

IL REGALO PIÙ BELLO... RECENSIONE STRAMPALATA DI UNA MAMMA

Bambini in semplice uniforme fremono nell'attesa che abbia inizio la tanto sospirata recita, mamme richiamano all'ordine con risultati non pronunciabili, papà appostati come reporter e fotografi in cerca dell'angolazione migliore, nonni che si affrettano a prendere gli ultimi posti rimasti, maestre in tante faccende affaccendate... passano i minuti e i piccoli diventano irrequieti.

"Avanti i grandi" solo i grandi? e chi li tiene più questi "terremoti!" "avanti i medi" dai che ce la facciamo! Ci siamo quasi! "avanti anche i piccoli" finalmente!

E via tutti i genitori a raccolta al lato del palco per accompagnare il loro piccolo, che ormai così piccolo non è più.

Calano le luci in sala, atmosfera, si apre il tendaggio blu cobalto, ed ecco il regalo più bello!

Una notte di Giudea illuminata dalla luna attende; una dolce melodia si diffonde nell'aria, luci in scena e... una stellina nel cielo di Betlemme vide una grotta e si fermò, era la notte la notte di Natale tanta la gente che si svegliò, così poche parole per una lacrima sul volto di una mamma, così poche parole per sciogliere il cuore.

La sua stellina, che ovviamente è sempre la più bella di tutte, si presta con piccoli movimenti a danzare e a dare tutta se stessa con il sorriso più bello perché mamma e papà sono lì a guardarla ad applaudirla. Via via arrivano tutte le altre stelline, una più dolce dell'altra, e con il tocco fatato della stella cometa vanno a formare una grande notte magica che preannuncia il viaggio meraviglioso che sta per avere inizio. Di lì a poco arrivano i protagonisti: i figli dei tre Re Magi, tre giovani promesse del teatro che con la padronanza degna di un attore ci hanno accompagnato alla scoperta di tanti personaggi come la bambina triste, il piccolo malato, l'anziano infermo, scorci di vita quotidiana sulla quale molto spesso non ci soffermiamo abbastanza.

Tra una riflessione e l'altra ecco i mesi dell'anno: gennaio, febbraio, marzo, la musica incalza così come il tempo che non dà tregua, scorre veloce e ci rammenta di usarla al meglio perché l'orologio gira inesorabile. Il viaggio continua alla ricerca del dono ideale da fare al buon Gesù. Piccole formichine scalpitano nelle prime file, vogliono vedere i loro compagni, vogliono tornare sul palco, vogliono essere ancora protagonisti... qualcuno forse vuole solo andare a casa come è naturale che sia.

Maestre sullo sfondo con destrezza e sicurezza si aggirano per il palco; danno il là alla scena successiva, rattoppano dove si strappa qualche pagina del magico libro o qualche ruotina di triciclo, fanno da gobbo ai nostri impavidi Re Magi e come se non bastasse seguono il dietro le quinte preparando e addobbando i piccoli attori della serata. Ma quante mani hanno queste maestre!

I flash illuminano la magica notte e nell'aria vibra una voce più intensa delle altre più sincera

Grazie Bambino venuto dal cielo

Grazie Bambino, Bambino Gesù

L'angelo buono che fa il messaggero dà la notizia che sei nato Tu ...

Il cuore si stringe ancora per fare spazio alla commozione.

Il narratore, Sr Eddi, procede sicuro verso la conclusione dell'opera magna; sembra ormai tutto finito quando anche i piccoli vengono chiamati a raccolta sul palco ora più indisciplinati e stanchi ma così allegri e genuini.

Manca il tocco finale, una canzone cantata da tutti; un classico del Natale ma ... ma... ma... in inglese!

We wish you a merry Christmas,

We wish you a merry Christmas,

We wish you a merry Christmas, and a happy new year.

Ed ecco l'ennesima lacrima che arriva imprevedibile ed inesorabile.

Non so se l'ordine delle scene sia esattamente come descritto ma per me è stata un'ora di emozione pura dove ogni bambino ha dato tutto quello che aveva da offrire e a sua volta si è sentito almeno per qualche istante il regalo più Bello!

Una mamma.